

COLLANA
FOCUS
ANPAL
N° 75

ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



REDDITO DI CITTADINANZA

NOTA MENSILE
N°1/2020

Maggio

 **UNIONE EUROPEA**
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

**pon**
SPAO
SISTEMI DI POLITICHE ATTIVE
PER L'OCCUPAZIONE

L'Anpal – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal d.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato del lavoro. Tramite le proprie strutture di ricerca, l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Presidente: Domenico Parisi

Direttore generale: Paola Nicastro

ANPAL

Via Forno, 8

00192 Roma

www.anpal.gov.it

La nota mensile è a cura della Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica IV – Analisi del contesto occupazionale (responsabile Guido Baronio) nell’ambito delle Azioni di sistema per il rafforzamento dei servizi per l’impiego e le politiche attive – Asse occupazione – Priorità 8vii – Monitoraggio e valutazione dei servizi per l’impiego e delle politiche, cofinanziato dal Fse - Pon Spao 2014-20.

Sono autori del testo: Guido Baronio, Alessandro Chiozza, Luca Mattei.

Testo chiuso a maggio 2020

Dati al 1 aprile 2020

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell’Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2020] [Anpal].

Quest’opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>)



Collana Focus ANPAL

Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell’Agenzia.

Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici, quali: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l’occupazione, Contratti di somministrazione, Metodologie e approfondimenti, Reddito di cittadinanza, Approfondimenti Covid-19.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

PREMESSA

Introdotta dal DL n.4/2019, poi convertita nella Legge n.26/2019, il Reddito di Cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale.

È possibile richiederlo a partire dal 6 marzo 2019 e per riceverlo è necessario rispettare alcune "condizionalità" quali l'immediata disponibilità al lavoro, l'adesione a un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale che può prevedere attività di servizio alla comunità, la riqualificazione professionale o il completamento degli studi nonché altri impegni finalizzati, come detto, all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale. Al rispetto di queste condizioni sono tenuti i componenti maggiorenni del nucleo familiare non occupati, e che non frequentano un regolare corso di studi.

I BENEFICIARI DEL REDDITO DI CITTADINANZA

Alla data del 1 aprile 2020, il numero complessivo dei beneficiari del Reddito di cittadinanza presenti all'interno del database Anpal è appena superiore ai 991mila individui.

Sulla base di quanto previsto dalla regolamentazione, alcuni di questi sono esclusi o esonerati dall'essere soggetti al Patto per il lavoro, presi in carico e inseriti in una politica o, infine, rinviati ai servizi competenti dei Comuni per il contrasto alla povertà.

Possono ad esempio essere esonerati in occasione della convocazione da parte dei Centri per l'impiego, i componenti con carichi di cura legati alla presenza di soggetti minori di tre anni di età o di componenti del nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienti ovvero i frequentanti corsi di formazione e gli occupati a basso reddito, considerati disoccupati ai sensi dell'articolo 4, comma 15 ter della Legge 26/2019.

Tabella 1 –Beneficiari del reddito di cittadinanza presenti nel database Anpal. Numero di individui totali per ripartizione. Valori assoluti.

Ripartizione	Beneficiari presenti all'interno del database Anpal				Beneficiari soggetti al Patto per il lavoro
	Motivi del mancato obbligo alla sottoscrizione del Patto per il lavoro				
	Totale	Esonerati	Rinviati ai Comuni	Rifiuto Abbandono Esclusione	
Nord Ovest	126.434	1.027	245	2.781	122.381
Nord Est	64.227	5.599	3.565	14.007	41.056
Centro	121.591	4.452	37	9.016	108.086
Sud	428.529	24.362	1.982	44.566	357.619
Isole	250.784	16.681	9.651	34.465	189.987
Totale	991.565	52.121	15.480	104.835	819.129

Fonte: Anpal, Dati al 1/04/2020

I dati riportati nella Tabella 1 offrono il quadro complessivo ed evidenziano che, al netto delle diverse motivazioni che determinano il non inserimento in una politica, coloro che sono **soggetti alla sottoscrizione del Patto per il lavoro** sono poco meno di 820mila. Questo nuovo universo di soggetti, ai quali si riferiscono le successive informazioni, sono compresi all'interno di 497mila **nuclei familiari**.

In riferimento alla ripartizione territoriale, si rileva che le quote percentuali, sia dei singoli beneficiari, sia dei nuclei familiari sono particolarmente ampie nel Sud Italia, dove raggiungono rispettivamente il 43,7% e il 41,5% del totale (Tabella 2).

All'opposto, risultano essere particolarmente esigue le percentuali dei beneficiari e dei nuclei familiari presenti nella ripartizione del Nord Est che, con appena 41mila beneficiari e 28mila e 500 nuclei familiari, raccolgono il 5,0 e il 5,7% del totale.

Tabella 2 -Componenti di nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza soggetti al Patto per il lavoro. Numero di individui e numero nuclei familiari coinvolti per ripartizione. Valori assoluti e percentuali.

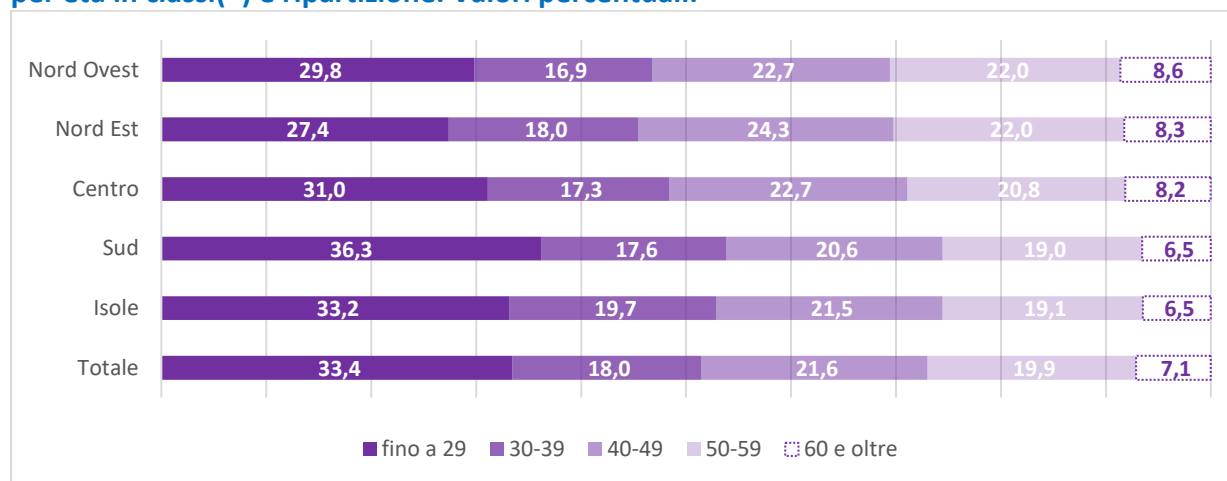
Ripartizione	Valori assoluti		Valori percentuali	
	Beneficiari	Nuclei	Beneficiari	Nuclei
Nord Ovest	122.381	76.923	14,9	15,5
Nord Est	41.056	28.448	5,0	5,7
Centro	108.086	67.831	13,2	13,6
Sud	357.619	206.420	43,7	41,5
Isole	189.987	117.801	23,2	23,7
Totale	819.129	497.423	100	100

Fonte: Anpal, dati al 1/04/2020

Non si riscontrano particolari differenze relativamente al genere: il valore medio nazionale attesta la presenza delle donne al 52,2% del complesso dei beneficiari, con differenze poco significative fra le diverse ripartizioni. In particolare, il valore più alto si registra nel Centro, con il 53,8% del totale, quello più basso nelle Isole, dove la quota di donne è pari al 51,2%.

Diverso è il caso per quel che concerne invece le **classi di età** (Figura 1).

Figura 1 - Componenti di nuclei beneficiari soggetti al Patto per il lavoro. Numero di individui per età in classi(*) e ripartizione. Valori percentuali.



(*) Età calcolata alla data del 1 aprile 2020

Fonte: Anpal, Dati al 1/04/2020

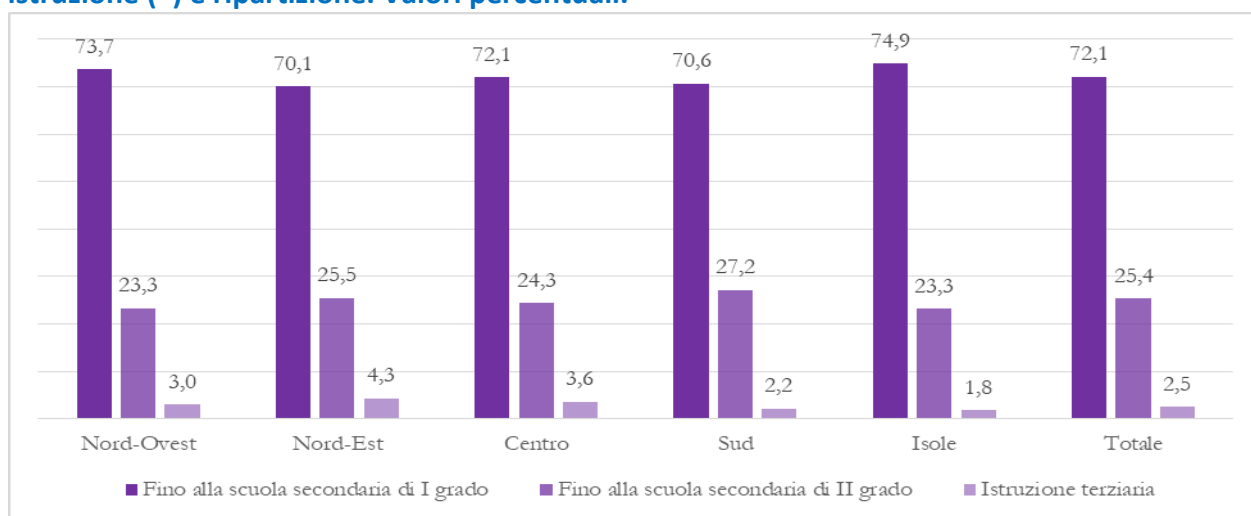
I valori medi nazionali indicano che poco più della metà dei beneficiari (51,4%) ha un'età inferiore ai 40 anni.

La dimensione anagrafica, tuttavia, risulta essere abbastanza differenziata nelle diverse ripartizioni, con le regioni meridionali che presentano, in linea generale, una popolazione con età media più bassa del resto d'Italia: nel Sud e nelle Isole, infatti, gli under 40 raccolgono più

della metà dei beneficiari, mentre nelle due ripartizioni del Nord e in quella del Centro è quella dei 40 e oltre ad essere maggioritaria. Agli estremi delle distribuzioni, possiamo osservare la quota più elevata di under 30 nel Sud, mentre nel Nord Ovest si riscontra la percentuale più alta di beneficiari con più di 60 anni (8,6%).

Per quel che concerne il livello di istruzione dei beneficiari soggetti al Patto, i dati mostrano una percentuale particolarmente elevata per quel che riguarda i titoli più bassi, ovvero al massimo fino alla istruzione secondaria di I grado (Figura 2). Per tale livello di istruzione il valore medio nazionale è pari al 72,1%.

Figura 2 - Componenti di nuclei beneficiari soggetti al Patto per il lavoro. Individui per livello di istruzione (*) e ripartizione. Valori percentuali.



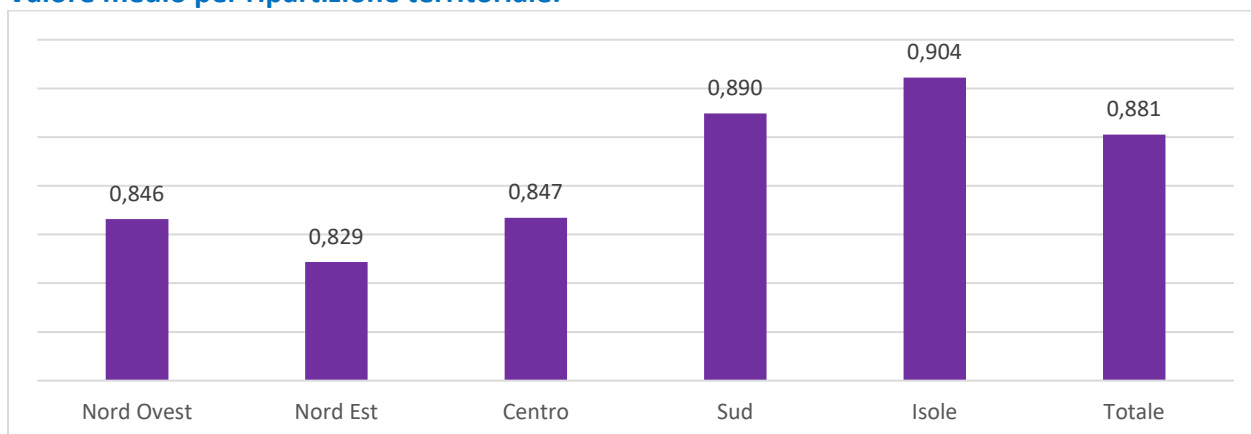
(*) Al netto dei valori non disponibili

Fonte: Anpal, Dati al 1/04/2020

Non ci sono grandi differenze fra le diverse ripartizioni, sebbene si registri una maggior incidenza di beneficiari con bassi livelli di istruzione nell'Italia insulare (74,9%).

All'opposto, sono molto bassi i valori associati all'istruzione terziaria: i beneficiari con questi titoli di studio sono, a livello nazionale, solo il 2,5% e salgono al 4,3% nella ripartizione Nord Est.

Figura 3 – Indice di profiling dei componenti di nuclei beneficiari soggetti al Patto per il lavoro. Valore medio per ripartizione territoriale.



Fonte: Anpal, Dati al 1/04/2020

La Figura 3 indica invece il valore medio, per le cinque ripartizioni territoriali, dell'indice di

profiling¹ per i soggetti al Patto per il lavoro.

Con un valore dell'Indice che varia da 0,829 per il Nord Est, a 0,904 per le Isole, si evidenzia come si tratti di soggetti che presentano basse probabilità di accesso all'occupazione, con distanze dal mercato del lavoro che crescono spostandosi verso le regioni meridionali: tanto per le Isole che nel Sud Italia, infatti, l'indice di profiling medio risulta maggiore rispetto al valore medio nazionale.

Tabella 3 - Nuclei familiari per numero di beneficiari soggetti al Patto per il lavoro, per ripartizione di residenza. Valori percentuali.

Ripartizione	Numero componenti per nucleo familiare				
	Valori assoluti				
	Uno	Due	Tre	Quattro e oltre	Totale
Nord Ovest	43.051	25.164	6.404	2.304	76.923
Nord Est	18.867	7.357	1.591	633	28.448
Centro	38.272	21.566	5.783	2.210	67.831
Sud	102.231	70.424	23.050	10.715	206.420
Isole	64.256	39.458	10.295	3.792	117.801
Totale	266.677	163.969	47.123	19.654	497.423
	Valori percentuali				
	Uno	Due	Tre	Quattro e oltre	Totale
Nord Ovest	56,0	32,7	8,3	3,0	100
Nord Est	66,3	25,9	5,6	2,2	100
Centro	56,4	31,8	8,5	3,3	100
Sud	49,5	34,1	11,2	5,2	100
Isole	54,6	33,5	8,7	3,2	100
Totale	53,5	33,0	9,5	4,0	100

Fonte: Anpal, Dati al 1/04/2020

La gran parte dei **nuclei familiari** coinvolti presenta un solo beneficiario obbligato al Patto per il lavoro (Tabella 3). Il valore nazionale è pari al 53,5% e solo nel Sud è lievemente inferiore alla metà dei nuclei.

All'opposto, una maggiore accentuazione si riscontra nel Nord Est, dove la quota di nuclei con un unico soggetto raggiunge i due terzi del totale. Al Sud, inoltre, si registra una maggiore percentuale di nuclei all'interno dei quali vi sono tre o più beneficiari soggetti al Patto per il Lavoro (16,4%)

Per quel che concerne la **cittadinanza**, dai dati (Tabella 4) si evince che i cittadini stranieri beneficiari del Reddito di cittadinanza soggetti al Patto per il lavoro sono poco più di 111mila, per un'incidenza complessiva del 13,6%². Si tratta, nella maggioranza dei casi (71,9%), di persone non appartenenti all'Unione Europea, con un'incidenza relativa del 9,8%, mentre la componente con cittadinanza comunitaria è pari al 3,8% del totale, con valori particolarmente elevati nelle due ripartizioni settentrionali: quasi il 31% dei beneficiari residenti nell'Italia del

¹ Dopo aver presentato la dichiarazione di immediata disponibilità (DID), alla persona disoccupata viene assegnato un indice di profiling. La definizione del profilo personale di occupabilità prevede il calcolo del livello di svantaggio cioè della probabilità di non essere occupato a distanza di 12 mesi. I valori sono compresi tra 0 (facilmente collocabile nel mercato del lavoro) e 1, che rappresenta il grado più elevato di difficoltà nel collocamento.

² Nel caso di assenza dell'informazione circa la nazionalità del beneficiario, si è ricorsi al paese di nascita, desunto dal codice fiscale di quest'ultimo. Nel complesso i beneficiari privi per i quali non risulta disponibile la cittadinanza ammontano a 12.046 individui, pari all'1,3% dell'intera platea. Tale procedura può, in parte, alterare per eccesso l'incidenza della popolazione straniera.

Nord-Ovest è infatti straniero: percentuale che sale al 34,4% nelle regioni nord orientali. Significativa è anche la percentuale nelle regioni del Centro, dove arriva al 27,7%. Marginale, dal punto di vista dell'incidenza percentuale, è la presenza straniera nelle ripartizioni del Sud e delle Isole, dove si attesta rispettivamente al 6,1% e al 4,3%.

Tabella 4 - Componenti di nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza soggetti al Patto per il lavoro. Numero di individui per ripartizione e cittadinanza. Valori assoluti e percentuali.

Ripartizione	Italiani	Stranieri			Totale
		Totale	di cui comunitari	di cui non comunitari	
Valori assoluti					
Nord Ovest	84.589	37.792	7.431	30.361	122.381
Nord Est	26.917	14.139	2.075	12.064	41.056
Centro	78.096	29.990	10.427	19.563	108.086
Sud	335.944	21.675	8.257	13.418	357.619
Isole	181.781	8.206	3.225	4.981	189.987
Totale	707.327	111.802	31.415	80.387	819.129
Valori percentuali					
Nord Ovest	69,1	30,9	6,1	24,8	100
Nord Est	65,6	34,4	5,1	29,4	100
Centro	72,3	27,7	9,6	18,1	100
Sud	93,9	6,1	2,3	3,8	100
Isole	95,7	4,3	1,7	2,6	100
Totale	86,4	13,6	3,8	9,8	100

Fonte: Anpal, Dati al 1/04/2020

Se tuttavia si osservano i valori assoluti, si può notare come la numerosità dei cittadini stranieri, comunitari e non comunitari sia al Sud assai più elevata che nel Nord Est e che la forte diversità di incidenza percentuale è data dunque dalla significativa differenza di beneficiari italiani.

Tabella 5 - Componenti di nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza soggetti al Patto per il lavoro presi in carico dai Servizi per l'impiego o in tirocinio alla data del 1 aprile 2020, per ripartizione. Valori assoluti e percentuali.

Ripartizione	Soggetti al Patto per il lavoro	Presi in carico		In Tirocinio	
		Valori Assoluti	Valori percentuali	Valori Assoluti	Valori percentuali
Nord-Ovest	122.381	37.000	30,2	894	0,7
Nord-Est	41.056	18.738	45,6	227	0,6
Centro	108.086	44.995	41,6	293	0,3
Sud	357.619	163.390	45,7	830	0,2
Isole	189.987	101.636	53,5	380	0,2
Totale	819.129	365.759	44,7	2.624	0,3

Fonte: Anpal, Dati al 1/04/2020

Per quel che concerne, infine, l'inserimento all'interno delle politiche attive per il lavoro e dunque la **presa in carico** da parte dei Servizi per l'impiego, la Tabella 5 indica, nel 44,7% la quota di individui che hanno sottoscritto un Patto per il Lavoro o, comunque, firmatari di un Patto di servizio in corso di validità al 1° aprile 2020 e stipulato successivamente all'entrata in vigore del DL n.4/2019. A tale percentuale di soggetti si aggiunge una quota molto ridotta (0,3%) di individui in tirocinio. In riferimento alle diverse ripartizioni, si osserva come nelle Isole vi sia stata la maggiore percentuale di soggetti presi in carico (53,5%) mentre, all'opposto, si colloca il Nord Ovest, dove la percentuale supera di poco il 30%.